

IL 25 APRILE E IL PRIMO MAGGIO LAVORERANNO QUASI 5 MILIONI DI ITALIANI

Sia domani sia il prossimo primo maggio quasi 5 milioni di italiani lo passeranno al lavoro: praticamente un occupato su 5. I dati dell'Ufficio studi della CGIA ci dicono che il settore dove la presenza degli occupati nei giorni di festa è più elevato è quello degli alberghi/ristoranti: i 688.300 lavoratori dipendenti coinvolti incidono sul totale degli occupati dipendenti dello stesso settore per il 68,3 per cento. Seguono il commercio (579.000 occupati pari al 29,6 per cento del totale), la Pubblica amministrazione (329.100 dipendenti pari al 25,9 per cento del totale), la sanità (686.300 pari al 23 per cento del totale) e i trasporti (215.600 pari al 22,7 per cento) (vedi Tab. 1).

Secondo queste elaborazioni riferite al 2016, sono precisamente 4,7 milioni gli italiani che lavorano di domenica o nei giorni festivi. E una buona parte di questi sarà in negozio, in fabbrica o in ufficio anche domani e il prossimo primo maggio. Tra questi 4,7 milioni, 3,4 sono lavoratori dipendenti e gli altri 1,3 sono autonomi (artigiani, commercianti, esercenti, ambulanti, agricoltori, etc.). Se 1 lavoratore dipendente su 5 è impiegato alla domenica, i lavoratori autonomi, invece, registrano una frequenza maggiore: quasi 1 su 4.

“Negli ultimi 10 anni – ricorda il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – gli occupati nei giorni festivi sono aumentati soprattutto tra i dipendenti e in misura più contenuta anche tra gli autonomi. Nel settore del commercio, grazie alla liberalizzazione degli orari introdotta dal Governo Monti, una risposta alla crisi è stata quella di accrescere i giorni di apertura dei negozi. Con gli outlet e i grandi centri

commerciali che durante tutto l'anno faticano ormai a chiudere solo il giorno di Natale e quello di Pasqua, anche le piccolissime attività, nella stragrande maggioranza dei casi a conduzione familiare, sono state costrette a tenere aperto anche nei giorni festivi per non perdere una parte di clientela”.

Le realtà territoriali dove il lavoro “domenicale” è più diffuso sono quelle dove la vocazione turistica/commerciale è prevalente: Valle d’Aosta (29,5 per cento di occupati alla domenica sul totale dipendenti presenti in regione), Sardegna (24,5 per cento), Puglia (24 per cento), Sicilia (23,7 per cento) e Molise (23,6 per cento) guidano questa particolare graduatoria. In coda alla classifica, invece, si posizionano l’Emilia Romagna (17,9 per cento), le Marche (17,4 per cento) e la Lombardia (16,9 per cento). La media nazionale si attesta al 19,8 per cento (vedi Tab. 2).

“Rispetto a qualche anno fa – conclude il segretario della CGIA Renato Mason - anche i giovani sono più disponibili a lavorare la domenica e nei giorni festivi. Con poche possibilità di entrare stabilmente nel mercato del lavoro, ogni opportunità viene accolta senza battere ciglio, anche se al Nord non sono poche le denunce sollevate da molte imprese perché faticano a trovare lavoratori disponibili a lavorare di notte e/o nei giorni di festa”.

Dalla CGIA, infine, ricordano che le professioni che da sempre lavorano anche la domenica (o i festivi) sono: medici, infermieri, farmacisti, commessi, negozianti, addetti al soccorso stradale, benzinai, bagnini, giornalisti, operatori radio-Tv, fotografi, operai su impianti a ciclo continuo, addetti ai musei/cinema/teatri/mostre e spettacoli vari, guide turistiche, tipografi, grafici, ferrovieri, tramvieri, casellanti, autisti, taxisti, piloti-assistenti e controllori di volo, poliziotti, carabinieri, finanziari, vigilantes, vigili urbani, vigili del fuoco, atleti professionisti, baristi, pasticceri, panificatori, gastronomi, fioristi, commessi, edicolanti, cuochi, camerieri, ristoratori, albergatori, tabaccai, ambulanti, allevatori di bestiame, pescatori, marinai, portuali, colf e badanti.

**Tab. 1 – Dipendenti che lavorano la domenica, per settore
(anno 2016)**

Numero (in migliaia) e % su totale lavoratori dipendenti

SETTORI	Dipendenti che lavorano la domenica (migliaia)	Inc. % di coloro che lavorano la domenica (su tot. dipendenti)
Alberghi e ristoranti	688,3	68,3
Commercio	579,0	29,6
Pubblica amministrazione	329,1	25,9
Istruzione, sanità ecc.	686,3	23,0
Trasporto e magazzinaggio	215,6	22,7
Altri servizi collettivi e alla persona	241,4	17,8
Agricoltura	72,7	16,1
Att. immobiliari, serv. a imprese	203,3	13,8
Informazione e comunicazione	52,5	11,7
Industria	329,3	8,2
Costruzioni	22,0	2,6
Att. finanziarie e assicurative	8,9	1,7
TOTALE SETTORI	3.428,3	19,8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat ()*

(*) Dati del 2016 ottenuti come medie trimestrali di microdati Istat; si tratta di stime, in quanto a partire dal primo semestre 2014 l'Istat fornisce micro-dati pubblici sulla RcfI basati su un sotto-campione pari a circa i due terzi del campione osservato nell'indagine.

Tab. 2 – Dati regionali su dipendenti che lavorano la domenica (anno 2016)

Numero (in migliaia) e % su totale lavoratori dipendenti

REGIONI	Dipendenti che lavorano la domenica (migliaia)	Inc. % di coloro che lavorano la domenica (su tot. dipendenti)
Valle d'Aosta	12,1	29,5
Sardegna	101,9	24,5
Puglia	216,9	24,0
Sicilia	240,8	23,7
Molise	17,3	23,6
Liguria	98,8	22,6
Abruzzo	78,8	22,5
Lazio	395,4	21,8
Basilicata	29,5	21,5
Toscana	246,1	21,4
Friuli Venezia Giulia	83,1	20,9
Trentino Alto Adige	75,0	19,9
Calabria	75,2	19,3
Umbria	50,7	19,3
Piemonte	257,8	19,0
Veneto	298,5	18,6
Campania	224,9	18,5
Emilia Romagna	267,2	17,9
Marche	79,4	17,4
Lombardia	578,7	16,9
ITALIA	3.428,3	19,8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat ()*

(*) Dati del 2016 ottenuti come medie trimestrali di microdati Istat; si tratta di stime, in quanto a partire dal primo semestre 2014 l'Istat fornisce micro-dati pubblici sulla RcfI basati su un sotto-campione pari a circa i due terzi del campione osservato nell'indagine.